

Quotidiano  
18-06-2024  
Pagina 49  
Foglio 1

Il Sole  
**24 ORE**

Tiratura: 65.681  
Diffusione: 126.619



www.ecostampa.it

## In breve

### Cosa prevede il testo

Il decreto Salva casa (Dl n. 69/2024) introduce una nuova forma di sanatoria per le difformità parziali dai lavori autorizzati in Comune. La sanatoria è condizionata al pagamento di una sanzione, commisurata all'aumento di valore dell'immobile all'interno del quale è presente la difformità

### I dubbi

Alle richieste di sanatoria i Comuni dovranno rispondere entro tempi stretti, altrimenti scatterà il silenzio assenso. Secondo diversi osservatori, questa previsione è insostenibile, perché le amministrazioni non avranno tempo di esaminare nel merito tutte le domande che gli arriveranno

# Salva casa, per la Cgil rischio di sanatorie concesse senza controlli

## Edilizia

**I sindacati esaminano il Dl 69: stretti i tempi per il silenzio assenso**

Le nuove regole sul silenzio assenso tornano al centro del dibattito sul decreto Salva casa. Ieri si è svolta una nuova giornata di audizioni in commissione Ambiente alla Camera sulla legge di conver-

per i Comuni se legato al termine di 45 giorni». La volontà di snellimento, presente nel decreto, «non dovrebbe comportare l'apertura di nuove procedure edilizie che saranno un carico per i Comuni e che, con ogni probabilità, saranno accolte automaticamente, vista l'oggettiva impossibilità di verifica». La velocità dei tempi potrebbe, allora, tradursi in un'assenza di controlli.

Sebbene venga «valutata posi-

ria, che se legata all'incremento del valore venale, può essere di difficile applicazione. I Comuni andranno verosimilmente ad applicare il minimo, con conseguenti minori entrate».

Soprattutto, però, dicono dalla Cgil, «ci aspettavamo misure in grado di rilanciare l'edilizia residenziale pubblica e un mercato degli affitti a costi sostenibili, ora vera emergenza per il Paese, che non ritroviamo nel decreto».

Dura la posizione della Uil, secondo la quale «siamo davanti ad un decreto che va verso un mini condono». Per questo, «auspichiamo non porti a vere e proprie sanatorie di abusi più gravi». In particolare, «desta preoccupazione la possibilità di modificare la destinazione d'uso degli immobili, in quanto rischiamo una desertificazione dei centri storici. Non vorremmo trovarci di fronte all'esplosione di residenze turistiche, commerciali e uffici, in parte già avvenuta, senza rispettare nemmeno gli standard urbanistici previsti».

Per Uil, «se lo scopo del decreto era, oltre alla semplificazione urbanistica, è quello di rilanciare il mercato della compravendita immobiliare e consentire il recupero e la rigenerazione edilizia, siamo di fronte all'ennesima occasione